

## Il Punto di vista del Progetto Policoro

# L'equazione sostanziale del progetto Policoro

Simone Cabitza / IGLESIAS

Giovani, Vangelo e Lavoro sono i termini chiave o le parole d'ordine del Progetto Policoro, fin dalle sue origini. Esse rappresentano indubbiamente già di per sé un programma di intervento compiuto e circolare, in cui i fattori della triade possiedono una loro autonomia, eppure allo stesso tempo si completano gli uni con gli altri in modo perfetto: ecco perché parliamo di «equazione sostanziale» del Progetto Policoro.

I Giovani sono molto più di un target a cui rivolgere la nostra evangelizzazione, essi rappresentano una dimensione; la dimensione entro la quale calare la nostra azione e quindi la nostra progettualità, allo scopo di favorire consapevolezza, intesa sempre in modo ambivalente: una consapevolezza che concerne i

giovani rispetto alle loro capacità di affermazione nella società, e una consapevolezza che riguarda gli adulti rispetto alla assoluta indispensabilità di concedere valore ai giovani per aiutare la nostra società, oggi resa più che mai improduttiva da una scarsissima mobilità intergenerazionale.

Avere a che fare coi giovani, per l'appunto, significa riconoscere e veicolare il messaggio che una maggiore competitività complessiva del Paese è possibile solo a condizione che si riconosca a tutti i livelli della vita sociale, economica e politica uno spazio di più convinto protagonismo da parte dei giovani. È evidente perciò che la seconda parola d'ordine, Vangelo, va ad integrarsi in modo del tutto immediato in questo percorso ideale, esplicitandone la peculiarità in quanto esperienza ecclesiale. I giovani che si rivol-

gono al Progetto Policoro sanno di poter ricorrere ad un grande sistema di «apprendimento permanente» chiamato Dottrina Sociale della Chiesa che, nella sua formulazione, molto attuale, consente a noi operatori di avere a disposizione un grande patrimonio di elaborazione su ciò che come cristiani siamo chiamati ad essere in quanto edificatori del Bene Comune, mettendo al bando eccessive velleità legate alla costituzione di un nuovo status quo. E dunque una impostazione comunitaria e di comunione che confligge con questo esasperato individualismo che ci affligge tutti e che può essere legittimamente interpretato come la vera piaga che sta erodendo alle fondamenta la nostra convivenza civile. Infine, la parola Lavoro, probabilmente la più evocativa e quella di maggiore fascino per chi ci guarda e ci segue. La parola Lavoro per il Progetto Policoro è associabile alla parola realizzazione, che non trova risultato una volta raggiunta un'occupazione o un posto di lavoro, ma allorché le persone raggiungono consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri come lavoratori/costruttori di una nuova società che, grazie all'impegno di ciascuno cambia e si modifica, consentendo quindi di prefigurare, alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa, più giustizia sociale e più Bene Comune, secondo quel principio di responsabilità sociale da cui nessuno di noi si deve sentire in alcun modo dispensato

